



Assessorato Scuola. Formazione professionale.  
Università e ricerca. Lavoro.

L'ASSESSORE

REGIONE EMILIA-ROMAGNA: GIUNTA

PG.2011. 0253183  
del 18/10/2011



Agli Assessori Comunali all'Istruzione

Agli Assessori Provinciali all'Istruzione e FP

Al Presidente del Consiglio Autonomie Locali

E p.c: Al Direttore generale

dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-  
Romagna

Loro sedi

Oggetto: invio delibera A.L. n. 55 del 12.10.2011 "Indirizzi regionali per la programmazione territoriale dell'offerta di istruzione e di istruzione e formazione professionale ed organizzazione della rete scolastica, aa.ss. 2012/2013, 2013/2014 e 2014/2015 (Proposta della Giunta regionale in data 19.09.2011, n. 1330)".

Trasmetto, in allegato, la delibera in oggetto e colgo l'occasione per richiamare alcuni aspetti rilevanti.

Mi preme, in primo luogo, ricordare che gli indirizzi hanno validità triennale, anche ad indicare la gradualità del processo di programmazione, mirato pertanto al raggiungimento degli obiettivi previsti nel corso del periodo considerato. I termini indicati negli indirizzi, e la relativa flessibilità, sono pertanto livelli di riferimento cui il processo deve tendere nel triennio.

Ribadisco, in particolare, che la Regione Emilia-Romagna ha da tempo fatto proprio il tema degli istituti comprensivi (l.r. 12/2003, art. 24 "Interventi per la continuità didattica", c.2), ma ricordo anche che la loro istituzione va fortemente riferita alle specifiche condizioni territoriali, soprattutto quando si tratta di programmare l'offerta formativa e di organizzare la rete

Viale Aldo Moro 38  
40127 Bologna

tel 051 527 4030-3029  
fax 051 527 3578

lavoroform@regione.emilia-romagna.it  
www.regione.emilia-romagna.it

scolastica, “favorendone l’articolazione nell’intero territorio regionale, con attenzione alle aree deboli e alla montagna” (l.r. 12/2003, art. 2 “Principi generali”, c. 3).

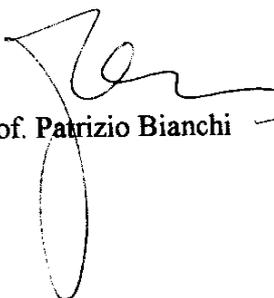
Preciso inoltre che, pur a fronte di quanto previsto dall’art. 19, c. 4), del DL 98/2011, i parametri dimensionali previsti per il dimensionamento delle istituzioni scolastiche dal DPR 233/1998, così come determinati dalla delibera del Consiglio regionale n. 1005/1998, non sono abrogati e sono stati, fra l’altro, riconfermati dal DPR 81/2009 che, al Titolo I, art. 1, al comma 1 ne prevede la revisione con decreto, previa Intesa fra Stato, Regioni ed EE.LL., indispensabile per l’armonizzazione delle diverse competenze istituzionali in materia, mentre al comma 3 stabilisce che fino all’entrata in vigore di tale decreto “continua ad applicarsi la disciplina vigente, con particolare riferimento ai criteri ed ai parametri dimensionali previsti .... dal DPR 233/1998”.

Comuni e Province hanno in ogni caso la facoltà di agire per l’organizzazione della rete scolastica su tutte le istituzioni scolastiche autonome esistenti, quindi anche sugli I.C. già attivi, qualora ciò risulti funzionale alle operazioni di programmazione e utile per il perseguimento degli obiettivi indicati negli indirizzi.

Nell’ambito della programmazione dell’offerta di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) per i prossimi anni, sottolineo l’opportunità che le Province tengano conto anche dell’andamento dell’offerta nell’anno 2011-2012: essendo infatti il primo anno di avvio del sistema regionale di IeFP, è importante che venga attentamente rilevata e valutata la corrispondenza delle qualifiche programmate con la domanda.

Ricordo, infine, che la data ultima entro la quale gli atti di programmazione degli EE.LL., titolari della funzione, devono pervenire alla Regione è il 30 novembre 2011, evidenziando il percorso svolto per la definizione delle decisioni, con specifico riferimento al coinvolgimento di tutti i soggetti interessati (istituzioni scolastiche in primis).

Cordiali saluti

  
Prof. Patrizio Bianchi